

**L**a *natura dell'uomo* è il primo testo di ambiente cristiano che affronta sistematicamente il tema dell'uomo: proprietà psichiche, fisiche, sensoriali, etiche. Nemesio fa una rassegna delle opinioni espresse da pensatori pagani sui vari temi, li confronta con la rivelazione cristiana e mostra che la riflessione puramente razionale dei filosofi pre-cristiani porta a conclusioni insufficienti e contraddittorie, ma non inconciliabili con le verità della fede. Nemesio confuta anche le tesi di pensatori che si sono allontanati dall'ortodossia cristiana, come Apollinare di Laodicea, Eunomio di Cizico e Origene. L'alto numero di manoscritti che ce lo trasmettono e le numerose traduzioni orientali che ci sono pervenute (armena, araba, georgiana) o di cui abbiamo notizia (siriaca) mostrano che *La natura dell'uomo* fu molto popolare nel mondo bizantino e nell'Oriente cristiano, e poi nell'Occidente latino. Durante il Rinascimento continuò a riscuotere notevole successo. Oggi il trattato di Nemesio è molto rivalutato in ragione di aspetti interessanti e attuali. Da sempre è considerato un'importante fonte di storia della filosofia.

Sappiamo pochissimo di Nemesio, vescovo di Emesa in Siria. Dai dati interni possiamo concludere che aveva buone competenze di filosofia e di medicina e che scrisse l'Opera nei primi decenni del V sec. Il *De natura hominis* fu ampiamente utilizzato da pensatori e teologi cristiani quali Massimo Confessore e Giovanni Damasceno. Spesso traduzioni e manoscritti attribuirono il trattato a Gregorio di Nissa. Perciò grandi autori della Scolastica, come Pietro Lombardo, Alberto Magno e Tommaso d'Aquino, citano tesi di Nemesio, ma sempre sotto il nome di Gregorio.



EDIZIONI STUDIO DOMENICANO



EDIZIONI SAN CLEMENTE

ISBN 978-88-7094-965-0

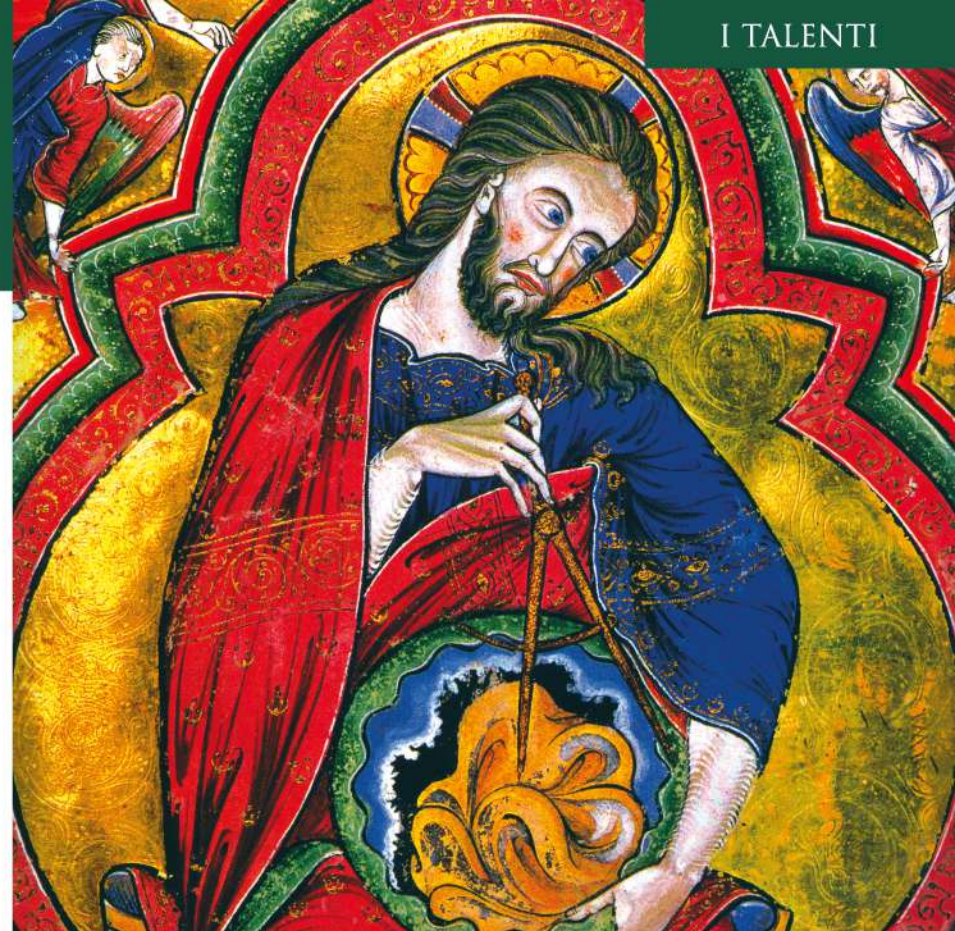


9 788870 949650

€ 32,00

I TALENTI

LA NATURA DELL'UOMO



NEMESIO DI EMESA

NEMESIO DI EMESA

LA NATURA DELL'UOMO

ESC  
ESD

ESC ESD



*I Talenti*

25

NEMESIO DI EMESA

**LA NATURA DELL'UOMO**

*TESTO CRITICO*  
Moreno Morani

*INTRODUZIONE, TRADUZIONE, NOTE,*  
*BIBLIOGRAFIA E APPENDICE*  
Moreno Morani e Giulia Regoliosi

EDIZIONI  
SAN CLEMENTE

EDIZIONI  
STUDIO DOMENICANO

BOLOGNA  
2018

© 2018 - Per tutti i testi in lingua italiana: Edizioni Studio Domenicano.

#### TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

© 2018 - Edizioni Studio Domenicano - [www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it) -  
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org)

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

## INTRODUZIONE

## NOTIZIE BIOGRAFICHE\*

Il trattato *Della Natura dell'uomo* (Περὶ φύσεως ἀνθρώπου, *De natura hominis*)<sup>1</sup> ci è stato trasmesso da un consistente numero di manoscritti greci, che attribuiscono l'opera a Nemesio vescovo di Emesa. Il testo ebbe larga diffusione e popolarità, non solo nell'ambito bizantino (lo provano le numerose traduzioni tanto nell'occidente latino quanto in varie culture orientali), e fu studiato e utilizzato da teologi e filosofi, eppure dell'autore non abbiamo nessuna notizia, e anche la collocazione cronologica del trattato presenta incertezze.

Emesa, l'odierna Homs in Siria, fu una città di grande importanza civile e religiosa all'epoca dell'impero romano e della Cristianità primitiva: non sappiamo esattamente quando fu eretta a diocesi, in un primo tempo in dipendenza da Damasco, poi, dal V secolo, come arcidiocesi autonoma (il passaggio ad arcidiocesi fu dovuto alla scoperta di un'importante reliquia, la testa di san Giovanni Battista, rinvenuta in un monastero di Spelaion, nei pressi della città). Diversi nomi di vescovi di Emesa sono stati trasmessi dalle fonti antiche, non però al punto di fornirci una serie completa della successione episcopale, cosa che permetterebbe di dare una collocazione cronologica precisa all'autore del trattato. Il tentativo, operato a partire dal XVI secolo, di identificare l'autore del *De natura hominis* con un omonimo personaggio, governatore della provincia di Cappadocia Seconda, vissuto verso la fine del IV secolo e rimasto in corrispondenza con Gregorio di Nazianzo<sup>2</sup> che gli dedicò anche un carme<sup>3</sup>, non ha riscosso alcun credito già nei secoli passati, e l'ipotesi è stata oggi completamente abbandonata, non essendovi indizi consistenti in favore dell'identificazione: l'amico di Gregorio di Nazianzo è

---

\* Le citazioni al testo di Nemesio vengono fatte secondo la pagina e la riga dell'edizione critica (Leipzig 1987), che sono fedelmente seguite nel testo di questa edizione (la pagina dell'edizione critica è indicata dal numero in grassetto a margine). La citazione completa di monografie e articoli si ha solamente alla prima occorrenza: per le citazioni successive e per le opere di interesse generale richiamate nella Bibliografia si indica solo nome dell'autore e titolo abbreviato. Le sigle di riviste e collezioni sono quelle normalmente in uso nell'*Année Philologique* o in altri repertori di uso corrente.

<sup>1</sup> CPG 3550.

<sup>2</sup> *Epist.* 198-201, PG 37, coll. 323 ss.

<sup>3</sup> *Ad Nemesium (Carmina quae spectant ad alios, VII, PG 37, coll. 1551 ss.)*.

un giurista che non pare avere nulla in comune con l'autore del *De natura hominis*<sup>4</sup>.

Alcuni manoscritti aggiungono al nome dell'autore la denominazione Ἀδαμαντίων, *Adamantione* (o Ἀδαμαντίνος), presumibile soprannome che farebbe riferimento alla saldezza della sua fede o della sua personalità<sup>5</sup>. Molti manoscritti e alcune versioni sia latine sia orientali attribuiscono il trattato a Gregorio di Nissa: la confusione può essere nata dal fatto che Gregorio è autore di un'opera dal titolo simile (Περὶ κατασκευῆς τοῦ ἀνθρώπου, *De opificio hominis*)<sup>6</sup> e i due autori hanno anche un nome che si presta alla confusione (Nemesio ~ Nisseno), ma può anche essere volontaria, per il desiderio di conferire maggiore autorevolezza al trattato mettendolo al riparo da critiche ed elevandone il prestigio mediante l'attribuzione a un Padre della Chiesa più noto e più insigne. L'errata attribuzione ha avuto conseguenze nella fortuna dell'opera: affermazioni di Nemesio sono state riprese da studiosi e pensatori che hanno conosciuto il trattato come opera del Nisseno, col risultato che in molti trattati importanti di autori che conobbero e utilizzarono il *De natura hominis*, fino alla *Summa Theologiae* di Tommaso d'Aquino, il nome di Nemesio compare raramente o non compare del tutto<sup>7</sup>.

Ancora, diversi manoscritti aggiungono al titolo la definizione λόγος κεφαλαίωδης, che può essere inteso sia nel senso di 'diviso in capitoli' (il trattato è diviso in quarantatré capitoli di diversa estensione, da poche righe a testi di notevole ampiezza, come il capitolo

<sup>4</sup> Cf. CHASE, p. 628; DOBLER, p. 15 («Wer die Briefe und das Gedicht gelesen hat, kann dieser Identifizierung nicht den Hauch einer Wahrscheinlichkeit abgewinnen»).

<sup>5</sup> Adamantio fu anche soprannome di Origene (EUS., *Hist. eccl.*, VI 14); personaggi di nome Ἀδαμάντιος si trovano, p. es., nella *Storia ecclesiastica* di SOCRATE (I 35; VII 13).

<sup>6</sup> Il titolo del trattato del Nisseno (CPG 3215-3216) è variamente tramandato (Περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου γενέσεως, Περὶ τῆς τοῦ ἀνθρώπου κατασκευῆς) ma è comunque simile al titolo del trattato nemesiano.

<sup>7</sup> Altrettanto temerario il tentativo di attribuire a Nemesio la paternità di una seconda opera, il *De contemnenda morte*, generalmente attribuito al letterato e teologo DEMETRIO CIDONIO (XIV sec.). L'unico punto di contatto fra quest'opera e il trattato di Nemesio è il fatto che in alcuni manoscritti tardi i due testi sono trasmessi insieme. Cf. J. DRÄSEKE, *Demetrios Kydonos oder Nemesios?*, «Zeitschrift für wissenschaftliche Theologie» 44, 1901, pp. 391-410.

secondo dedicato all'anima) sia nel senso di 'sommario', alludendo così al carattere manualistico e in alcuni casi riassuntivo della trattazione. Di fatto, la modalità dell'esposizione fa del trattato una piccola e agile summa, che poteva prestarsi in modo efficace all'uso scolastico. Questa utilizzazione didattica può anche essere stata responsabile della massiccia dose di varianti e di interpolazioni anche pesanti e sicuramente non derivanti da distrazione dei copisti che si trovano nella tradizione manoscritta, come diremo più avanti.

Il trattato presenta una fine un po' brusca e alcune contraddizioni interne, con riferimenti a sezioni mancanti<sup>8</sup>, o piccole lacune<sup>9</sup>. Sono tutti indizi della possibilità che il *De natura hominis* non sia stato portato a termine dall'autore, che lo avrebbe lasciato in una redazione non ancora definitiva. Le differenze che si riscontrano fra molti manoscritti greci e soprattutto fra manoscritti greci e traduzione armena, in passaggi che hanno tutto il carattere di integrazione subsidiaria al testo, fanno pensare che alcuni tratti fossero presenti come annotazioni marginali nel manoscritto dell'autore, e che da qui siano stati variamente integrati nella tradizione manoscritta.

Il frequente ricorso a espressioni discorsive ("diremo, abbiamo trattato") e il continuo richiamo da una sezione all'altra fanno pensare che il *De natura hominis* sia un testo nato inizialmente per corsi di studi o per cicli di lezioni, e che solo successivamente ne sia stata tratta la stesura attuale<sup>10</sup>.

<sup>8</sup> P. es., nel cap. 42 leggiamo (123, 11): «Nel discorso sulla creazione mostriamo convenientemente che le cose esistenti sono ben fatte». In realtà nel *De natura hominis* non vi è un capitolo esplicitamente dedicato alla creazione, della quale peraltro Nemesio aveva trattato nel cap. 1 (ma in tal caso l'uso del futuro «mostriamo» sarebbe improprio). Non mancano neppure le ripetizioni: il brevissimo capitolo 22 è in sostanza una ripresa di nozioni già accennate nel cap. 15.

<sup>9</sup> P. es.: 24, 4.

<sup>10</sup> P. es.: «Perché non sembri che stiamo maldestramente scrivendo un elogio dell'uomo, invece di trattare soltanto della sua natura, secondo il nostro assunto, terminiamo qui il discorso» (cap. 1); «Quali cose poi appartengano alle virtù e quali alla religiosità, lo distingueremo in seguito, quando esporremo il tema dell'anima e del corpo» (cap. 1); «Poiché però il nostro discorso afferma che l'uomo è fatto di anima e di corpo, senza indugio parliamo subito dell'anima, tralasciando nella nostra ricerca ciò che è sottile e dubbio

TESTO E TRADUZIONE



Νεμεσίου ἐπισκόπου Ἐμέσης  
περὶ φύσεως ἀνθρώπου

Τὸν ἄνθρωπον ἐκ ψυχῆς νοεράς καὶ σώματος ἄριστα κατεσκευασμένον <εἶναι>, καὶ οὕτω καλῶς ὡς οὐκ ἐνεδέχεται καλῶς ἄλλως γενέσθαι ἢ  
5 συνεστάναι, πολλοῖς καὶ ἀγαθοῖς ἀνδράσιν ἔδοξεν. ἐκ τοῦ δὲ νοεράν λέγεσθαι τὴν ψυχὴν ἀμφιβολίαν ἔχοντος, πότερον προσελθὼν ὁ νοῦς τῇ ψυχῇ ὡς ἄλλος ἄλλη νοεράν αὐτὴν ἐποίησεν ἢ τὸ νοερὸν ἀφ' ἑαυτῆς ἢ ψυχὴ καὶ φύσει κέκτηται καὶ τοῦτό ἐστιν αὐτῆς τὸ κάλλιστον μέρος ὡς ὀφθαλμὸς ἐν σώματι, τινὲς μὲν, ὧν ἐστὶν καὶ Πλωτῖνος, ἄλλην εἶναι τὴν  
10 ψυχὴν καὶ ἄλλον τὸν νοῦν δογματίσαντες, ἐκ τριῶν τὸν ἄνθρωπον συνεστάναι βούλονται, σώματος καὶ ψυχῆς καὶ νοῦ, οἷς ἠκολούθησε καὶ Ἀπολινάριος ὁ τῆς Λαοδικείας γενόμενος ἐπίσκοπος· τοῦτον γὰρ πηξάμενος τὸν θεμέλιον τῆς ἰδίας δόξης καὶ τὰ λοιπὰ προσφοδόμησε κατὰ τὸ οἰκεῖον δόγμα. τινὲς δὲ οὐ διεστειλαν ἀπὸ τῆς ψυχῆς τὸν νοῦν, ἀλλὰ τῆς οὐσίας  
15 αὐτῆς ἡγεμονικὸν εἶναι τὸ νοερὸν ἠγοῦνται. Ἀριστοτέλης δὲ τὸν μὲν δυνάμει νοῦν συγκατεσκεύασθαι τῷ ἀνθρώπῳ, τὸν δὲ ἐνεργεῖα θύραθεν ἡμῖν ἐπεισιέναι δοξάζει, οὐκ εἰς τὸ εἶναι καὶ τὴν ὑπαρξίν τοῦ ἀνθρώπου συντελοῦντα, ἀλλ' εἰς προκοπὴν τῆς τῶν φυσικῶν γνώσεως καὶ θεωρίας συμβαλλόμενον· κομιδῇ γοῦν ὀλίγους τῶν ἀνθρώπων καὶ μόνους τοὺς |  
2 φιλοσοφήσαντας τὸν ἐνεργεῖα νοῦν ἔχειν διαβεβαίουται. Πλάτων δὲ οὐ δοκεῖ λέγειν τὸν ἄνθρωπον εἶναι τὸ συναμφοτέρον, ψυχὴν καὶ σῶμα, ἀλλὰ ψυχὴν σώματι τοιῶδε χρωμένην, ἄξιοπρεπέστερον φανταζόμενος τὰ κατὰ τὸν ἄνθρωπον καὶ αὐτόθεν ἡμᾶς ἐπιστρέφων ἐπὶ τὴν τῆς ψυχῆς μόνης

\* Nelle note la citazione completa di monografie e articoli si ha solamente alla prima occorrenza di opere non comprese nella Bibliografia. Nelle successive citazioni si indica solo nome dell'autore e titolo abbreviato. Con lo stesso criterio sono citate le opere di interesse generale richiamate nella Bibliografia.

<sup>1</sup> La distinzione fra anima e corpo è introdotta dal filosofo neoplatonico PLOTINO (m. 270) fin dall'inizio dell'opera (*Enn.* I, 1, 3) a partire dalla riflessione che dolori e passioni colpiscono il corpo e non l'anima, in quanto essa utilizza il corpo come gli artefici gli strumenti. Nei capitoli successivi Plotino analizza la distinzione fra anima e intelletto (νοῦς).

<sup>2</sup> Apollinario o Apollinare (IV sec.), vescovo di Laodicea nel 360, inizialmente fu seguace del Credo niceno, ma elaborò in seguito un'eresia chiamata da lui apollinarismo: partendo dalla tripartizione neoplatonica, sosteneva che il Verbo, incarnandosi, avesse assunto dell'uomo solo corpo e anima, non il νοῦς. L'opera principale, *Demonstratio incarnationis divinae*, ci è giunta in frammenti grazie all'*Antihaereticus* di GREGORIO NISSENO (PG 45, coll. 1119 ss.).

LA NATURA DELL'UOMO \*  
di Nemesio vescovo di Emesa

CAPITOLO I

Che l'uomo sia mirabilmente formato di anima razionale e di corpo, e in maniera così perfetta che non avrebbe potuto in altro modo avere esistenza o consistere bene, è stata opinione di molti valenti filosofi. Tuttavia già il dire razionale l'anima pone il problema se sia l'intelletto che, sopraggiungendo all'anima come cosa diversa, l'abbia resa razionale, oppure se l'anima di per sé, per sua natura, possiede la facoltà intellettuale e questa sia la sua parte più nobile, come è l'occhio nel corpo. Alcuni, tra i quali anche Plotino<sup>1</sup>, ritenendo che intelletto e anima siano due cose diverse, affermano che l'uomo consta di tre elementi, corpo, anima e intelletto: costoro sono stati seguiti anche da Apollinario, divenuto vescovo di Laodicea<sup>2</sup>: basandosi infatti su tale fondamento del proprio pensiero, questi costruì anche il resto del suo sistema dottrinale secondo la propria teoria. Altri<sup>3</sup>, invece, non separano l'intelletto dall'anima, ma ritengono che la facoltà intellettuale sia la parte principale della sua essenza. Aristotele<sup>4</sup>, poi, ritiene che l'intelletto in potenza sia stato formato insieme con l'uomo, mentre l'intelletto in atto sopraggiunge a noi dall'esterno, non essendo completamente dell'essenza e dell'esistenza dell'uomo, bensì un qualcosa di aggiunto, utile per procedere nella conoscenza e nello studio delle realtà fisiche. Egli afferma dunque che veramente pochi uomini e soltanto i filosofi possiedono l'intelletto in atto. Platone sembra dire<sup>5</sup> che l'uomo non è l'unità di due elementi, anima e corpo, bensì anima che si serve del corpo, e dà così una definizione estremamente opportuna di ciò che è l'uomo, facendoci volgere da qui alla divinità dell'anima e alla cura

È stato studiato in particolare da J. DRÄSEKE, *Apollinarios von Laodicea*, Leipzig 1892, anche per i suoi rapporti con Nemesio.

<sup>3</sup> È la posizione di Platone: cf. più avanti, n. 34.

<sup>4</sup> Si veda, in particolare, *Gen. an.* 736 b 27: *λείπεται δὴ τὸν νοῦν μόνον θύραθεν ἐπεισιέναι καὶ θεῖον εἶναι μόνον· οὐθὲν γὰρ αὐτοῦ τῇ ἐνεργεῖα κοινωνεῖ <ἢ> σωματικῇ ἐνέργεια, resta che solo l'intelletto proviene dall'esterno ed è d'origine divina: infatti l'attuarsi del corpo non ha nulla in comune con l'attuarsi di esso.*

<sup>5</sup> La più complessa esposizione del rapporto corpo/anima si trova espressa nel mito della biga alata (*Phaedr.* 246 abc). Si veda anche *Alcib. I* 130 c: *poiché l'uomo*

- 5 θειότητα καὶ ἐπιμέλειαν, ἵνα τὴν ψυχὴν ἑαυτοὺς εἶναι πιστεύοντες τὰ τῆς ψυχῆς ἀγαθὰ μόνᾳ μεταδιώκωμεν, τὰς ἀρετὰς καὶ τὴν εὐσέβειαν, καὶ μὴ τὰς τοῦ σώματος ἐπιθυμίας ἀγαπήσωμεν, ὡς οὐκ οὐσας ἀνθρώπου ἢ ἀνθρώπου, ἀλλὰ ζῶον μὲν προηγουμένως, ἀνθρώπου δὲ ἐπομένως, ἐπειδὴ καὶ ζῶον ὁ ἀνθρώπος. καὶ ἄλλως δὲ κυριωτέρα τοῦ σώματος ἢ
- 10 ψυχὴ πᾶσιν ἀνθρώποις εἶναι καθωμολόγηται ἀπὸ ταύτης γὰρ ὡς ὄργανον κινεῖται τὸ σῶμα. δηλοῖ δὲ ὁ θάνατος· χωρισθείσης γὰρ τῆς ψυχῆς ἀκίνητον μένει τὸ σῶμα παντελῶς καὶ ἀνερέργητον, ὡς τεχνίτου χωρισθέντος ἀκίνητα μένει τὰ ὄργανα. γινώσκον δὲ ὅτι καὶ τοῖς ἀψύχοις κοινῶν καὶ τῆς τῶν ἀλόγων ζῶων μετέχει ζωῆς καὶ τῆς τῶν λογικῶν
- 15 μετείληφε νοήσεως. κοινῶν γὰρ τοῖς μὲν ἀψύχοις κατὰ τὸ σῶμα καὶ τὴν ἀπὸ τῶν τεσσάρων στοιχείων κράσιν, τοῖς δὲ φυτοῖς κατὰ τε ταῦτα καὶ τὴν θρεπτικὴν καὶ σπερματικὴν δύναμιν, τοῖς δὲ ἀλόγοις καὶ ἐν τούτοις μὲν, ἐξ ἐπιμέτρου δὲ κατὰ τε τὴν καθ' ὄρμην κίνησιν καὶ κατὰ τὴν ὄρεξιν καὶ τὸν θυμὸν καὶ τὴν αἰσθητικὴν καὶ ἀναπνευστικὴν δύναμιν,
- 20 ταῦτα γὰρ ἅπαντα κοινὰ τοῖς ἀνθρώποις καὶ τοῖς ἀλόγοις ἐστίν, εἰ καὶ μὴ πᾶσιν πάντα. συνάπτεται δὲ διὰ τοῦ λογικοῦ ταῖς ἀσωμάτοις καὶ νοεραῖς φύσεσι λογιζόμενος καὶ νοῶν καὶ κρίνων ἕκαστα καὶ τὰς ἀρετὰς μεταδιώκων καὶ τῶν ἀρετῶν τὸν κολοφῶνα τὴν εὐσέβειαν ἀσπαζόμενος. διὸ καὶ ὥσπερ ἐν μεθορίοις ἐστὶν νοητῆς καὶ αἰσθητῆς οὐσίας, συναπτόμε-
- 3 |νος κατὰ μὲν τὸ σῶμα καὶ τὰς σωματικὰς δυνάμεις τοῖς ἄλλοις ζῴοις τε καὶ ἀψύχοις, κατὰ δὲ τὸ λογικὸν ταῖς ἀσωμάτοις οὐσίαις, ὡς εἴρηται πρότερον. ὁ γὰρ δημιουργὸς ἐκ τοῦ κατ' ὀλίγον ἔοικεν ἐπισυνάπτειν ἀλλήλαις τὰς διαφόρους φύσεις, ὥστε μίαν εἶναι καὶ συγγενῆ τὴν πᾶσαν

*non è né il corpo né l'insieme di entrambi, resta, io credo, che o non sia nulla, o, se è qualcosa, l'uomo non risulta essere altro che l'anima.* L'idea del corpo come prigioniera dell'anima, o come tomba, si trova in diversi dialoghi, *Phaed.* 62b, *Crat.* 400c, *Gorg.* 493a. Sull'ipotesi (peraltro poco fondata) che Nemesio si sia rifatto a un commento (oggi perduto) di Giamblico a questo dialogo, si veda E. A. WYLLER, *Die Anthropologie des Nemesios von Emesa und die Alkibiades-I Tradition. Eine Untersuchung zum Platon-Bild in der Schrift "Über die Natur des Menschen"* (Kap. I, 1), «Studi Orientali» 44, 1969, pp. 126-145.

<sup>6</sup> Al capitolo 41, Nemesio riprenderà il discorso sull'esistenza di creature incorporee, alcune più vicine alla terra e all'uomo, altre più vicine a Dio: e in quel contesto si distinguono esplicitamente fra tali creature gli angeli. È probabile che l'autore alluda alle gerarchie celesti, i nove cori angelici di cui gli angeli sono il grado più basso e più vicino agli uomini: cf. Ps.-DIONIGI AREOPAGITA, *De coelesti hierarchia*.

di essa, di modo che, ricordandoci di essere anima, seguiamo soltanto i beni dell'anima, vale a dire le virtù e la religiosità, e non coltiviamo le passioni del corpo, in quanto non appartengono alla vera essenza dell'uomo: esse sono innanzitutto dell'animale, e secondariamente dell'uomo, poiché l'uomo è anche animale. Del resto tutti i filosofi riconoscono che l'anima è dominatrice del corpo: infatti il corpo è mosso da essa come uno strumento; è la morte che lo dimostra: una volta che l'anima si è separata, il corpo rimane completamente privo di movimento e di energia, così come gli strumenti rimangono privi di movimento, quando l'artefice si è allontanato da essi. È noto, poi, che l'uomo ha delle caratteristiche comuni con gli esseri inanimati, partecipa alla vita degli animali irrazionali e possiede le capacità conoscitive degli esseri razionali. Infatti ha in comune con gli inanimati il corpo e la mescolanza dei quattro elementi; con i vegetali queste caratteristiche e la facoltà del generare e dello svilupparsi; con gli animali partecipa sia di queste caratteristiche sia del moto volontario, dell'appetizione, dell'impulsività e delle facoltà del sentire e del respirare: tutte queste cose sono comuni agli uomini e agli irrazionali, anche se non tutte a tutti. Si congiunge poi attraverso la razionalità alle nature incorporee e intelligenti<sup>6</sup>, valutando e pensando e giudicando ogni cosa e seguendo le virtù e coltivando come culmine delle virtù la religiosità. Perciò l'uomo è come collocato a metà<sup>7</sup> fra la natura intelligente e la natura sensibile, essendo congiunto secondo il corpo e le sue facoltà agli animali irrazionali e agli inanimati, secondo la razionalità invece alle nature incorporee, come si è detto. Sembra infatti che il Creatore abbia congiunto per piccoli gradi<sup>8</sup> le diverse nature fra loro, in modo che tutta la creazione fosse unitaria e

<sup>7</sup> Che l'uomo sia ὥσπερ ἐν μεθορίοις, intermedio fra le creature, è idea fondamentale, seppure attenuata dall'ὥσπερ (*come, per così dire*). Sulla concezione di uomo μεθόριος in riferimento al pensiero di Filone, si veda B. MOTTA, *La mediazione estrema*, cit., pp. 88 ss., e la bibliografia ivi citata, in particolare gli studi filoniani di A. M. Mazzanti. Si veda anche F. M. YOUNG, *Adam and Anthropos. A study of the interaction of science and the Bible in two anthropological treatises of the fourth century*, «Vigiliae Christianae» 37, 1983, pp. 110 ss., che analizza la dipendenza di Nemesio da fonti neoplatoniche, considerate prevalenti rispetto alle fonti bibliche.

<sup>8</sup> Uno dei temi di Nemesio, connesso col precedente, riguarda la gradualità della creazione come preciso progetto divino. Che esista una finalità nella formazione dell'uomo e nel suo posto privilegiato all'interno della natura era nozione diffusa già nel paganesimo, accanto peraltro alla tesi opposta, di una ma-

- 5 κτίσιν, ἐξ οὗ μάλιστα δαίκνυται εἷς ὃν ὁ πάντων τῶν ὄντων δημιουργός· οὐ γὰρ μόνον ἦνωσε τὴν ὑπαρξιν τῶν κατὰ μέρος ἀτόμων, ἀλλὰ καὶ ἕκαστα πρὸς ἄλληλα συνήρμοσεν οἰκειῶς. ὥσπερ γὰρ ἐν ἑκάστῳ τῶν ζῳῶν ἦνωσε τὰ ἀναίσθητα τοῖς αἰσθητικοῖς, ὅστων καὶ πτελῆν καὶ τρίχας καὶ τὰ ἄλλα τὰ ἀναίσθητα τοῖς αἰσθητικοῖς νεύροις, καὶ ἐποίησεν
- 10 ἐξ ἀναίσθητων καὶ αἰσθητικῶν συγκεκριμένον τὸ ζῳον, καὶ οὐ μόνον συγκεκριμένον, ἀλλὰ καὶ ἐν ὃν ἀπέδειξεν, οὕτω καὶ ἐπὶ τῆς ἄλλης κατ' εἶδος κτίσεως πεποίηκε, συνάπτων ἄλληλα τῇ κατ' ὀλίγον οἰκειότητι καὶ παραλλαγῇ τῆς φύσεως, ὡς μὴ κατὰ πολὺ διεστάναι τὰ πάντα ἄψυχα τῶν ἐχόντων φυτῶν τὴν θρεπτικὴν δύναμιν, μηδ' αὐτὰ τῶν ἀλόγων καὶ
- 15 αἰσθητικῶν ζῳῶν, μήτε μὴν τὰ ἄλογα τῶν λογικῶν ἀπηλοτριῶσθαι πάντα καὶ ἀσύμβατα καὶ ἄνευ δεσμοῦ τινος εἶναι συμφυοῦς καὶ φυσικοῦ. διαλλάττει μὲν γὰρ καὶ λίθος λίθου δυνάμει τινί, ἀλλ' ἡ μαγνήτις λίθος ἐξελθῆναι δοκεῖ τὴν τῶν ἄλλων λίθων φύσιν τε καὶ δύναμιν ἐν τῷ προφανῶς ἔλκειν πρὸς ἑαυτὴν καὶ κατέχει τὸν σίδηρον, ὥσπερ τροφήν
- 20 αὐτὸν ποιήσασθαι βουλομένη, καὶ μὴ μόνον ἐφ' ἐνὸς σιδήρου τοῦτο ποιεῖν, ἀλλὰ καὶ ἄλλον δι' ἄλλου κατέχει τῷ μεταδιδόναι τοῖς ἐχομένοις πᾶσι τῆς δυνάμεως ἑαυτῆς· κατέχει γοῦν καὶ ὁ σίδηρος σίδηρον, ὅταν ὑπὸ τῆς μαγνήτιδος ἔχηται. εἶτα πάλιν ἐξῆς ἀπὸ τῶν φυτῶν ἐπὶ τὰ ζῳα μετιών, οὐκ ἀθρόως ἐπὶ τὴν μεταβατικὴν καὶ αἰσθητικὴν ὄρμησε φύσιν,
- 25 ἀλλ' ἐκ τοῦ κατ' ὀλίγον ἐπὶ ταύτην ἐμμελῶς προῆλθεν· τὰς γὰρ πίννας καὶ τὰς ἀκαλήφας ὥσπερ αἰσθητικὰ δένδρα κατεσκεύασεν· ἐρριζώσε μὲν γὰρ αὐτὰς ἐν τῇ θαλάσσει δίκην φυτῶν καὶ ὥσπερ ξύλα τὰ ὄστρακα

levolenza della natura verso l'uomo (vedi n. 21). Citiamo ad esempio, alla fine dell'età greca classica, SENOFONTE, *Mem.* I, IV, in cui Socrate convince Aristodemo della sapienza del demiurgo mostrandogli tutti gli aspetti positivi dell'uomo: μὰ τὸν Δι', ἔφη, ἀλλ' οὕτω σκοπούμενῳ πάντῳ εἴκοι ταῦτα σοφοῦ τινος δημιουργοῦ καὶ φιλοζῳοῦ τεχνήμασι, *per Zeus, disse (scil. Aristodemo), ma riflettendo così mi sembrano opere di un demiurgo sapiente e amante dei viventi.* E in IV, III, parlando con Eutidemo, Socrate mostra come tutto in natura sia in funzione dell'uomo, tanto da far esclamare all'interlocutore: παντάπασιν εἴκοισιν, ὦ Σώκρατες, οἱ θεοὶ πολλὴν τῶν ἀνθρώπων ἐπιμέλειαν ποιῆσθαι, *mi sembra proprio, o Socrate, che gli dèi si prendano molta cura degli uomini.* Ricordiamo anche il discorso attribuito allo stoico Lucilio che occupa tutto il secondo libro del *De natura deorum* ciceroniano. Werner JÄGER, *Nemesios...*, cit., pp. 96 ss., fa riferimento soprattutto alla media Stoà e in particolare a Posidonio, che avrebbe composto un commento del *Timeo* platonico, come fonte di Nemesio per questo aspetto fra altri. A proposito dell'esistenza effettiva di tale commento, cui accenna solo un frammento di Sesto Empirico, si veda la critica di MOTTA, *La mediazione...* cit., p. 53 e nn. 23 e 24. Sulla derivazione

simile nell'origine: e questo dimostra che uno solo è il Creatore di tutte le cose; egli non soltanto unì la sostanza degli atomi delle singole parti, ma anche adattò coerentemente le singole parti fra di loro. Così, infatti, in ciascun animale mise insieme le parti insensibili con quelle sensibili, vale a dire le ossa, il grasso e i capelli e le altre parti insensibili coi nervi sensibili, e diede all'animale una consistenza di parti sensibili e insensibili, e anzi gli diede non soltanto una consistenza, ma anche una realtà unitaria: allo stesso modo operò anche col resto della creazione nelle sue singole specie, mettendo insieme i singoli esseri fra loro secondo la coerenza e i passaggi della natura per piccoli gradi, in modo che gli esseri assolutamente inanimati non fossero troppo distanti dai vegetali che possiedono la facoltà di svilupparsi, né questi a loro volta dagli animali irrazionali e sensibili, né fece gli irrazionali assolutamente diversi dai razionali e non volle che fossero discontinui e privi di un legame connaturato e naturale. Così ogni pietra si distingue dall'altra per qualche proprietà, ma il magnete sembra esulare dalla natura e dalle proprietà delle altre pietre, in quanto trascina visibilmente a sé e trattiene il ferro, quasi che volesse farsene nutrimento; e non soltanto fa questo con il ferro, ma anche lo trattiene attraverso dell'altro ferro, rendendo partecipe della sua forza tutto ciò che è trattenuto da lui: perciò anche il ferro trattiene il ferro, quando è trattenuto dal magnete<sup>9</sup>. Poi di nuovo procedendo in fila, dai vegetali agli animali, non arrivò in modo improvviso agli esseri che camminano e sentono, ma per piccoli gradini giunse a questi in maniera armonica. Formò infatti le pinne<sup>10</sup> e le ortiche marine che sono come degli alberi sensibili, li radicò nel mare come vegetali e li avvolse di gusci come fossero legno

neoplatonica si pronuncia invece G. VERBEKE, *Filosofie en christendom in het mensbeeld van Nemesius van Emesa*, «Med. H. Vlaamse Acad. Wet. Lett. Schone Kunsten Belg., kl. Lett.» 33, 1, Brussel 1971. In ambito cristiano l'idea della gradualità della creazione si trova anche nell'opera *De hominis officio* di GREGORIO DI NISSA, cui fu a lungo attribuita anche l'opera di Nemesio: sulle differenze fra i due autori, cronologicamente vicini, si veda, fra gli altri, W. TELFER, *The Birth of Christian anthropology*, cit., pp. 350 ss.

<sup>9</sup> L'importanza data al magnete fra i minerali richiama probabilmente PLAT., *Ion*. 533 de, dove costituisce una metafora dell'ispirazione poetica.

<sup>10</sup> Le pinne sono dei molluschi che stanno sui fondali; come le ortiche marine e le spugne appartengono al regno animale, ma Nemesio le considera intermedie fra vegetali e animali, perché attaccate ai fondali o agli scogli ma dotate di sensibilità. Un altro passaggio intermedio è costituito dai crostacei e dai vermi ("viscere della terra") per il loro scarso movimento.

## Περὶ τοῦ μνημονευτικοῦ

15 Τὸ δὲ μνημονευτικόν ἐστι μνήμης καὶ ἀναμνήσεως αἰτίον τε καὶ ταμι-  
εῖον. ἔστι δὲ μνήμη, ὡς μὲν Ἀριστοτέλης φησὶν, φαντασία ἐγκαταλελειμ-  
μένη ἀπὸ τινος αἰσθήσεως τῆς κατ' ἐνέργειαν φαινομένης, ὡς δὲ Πλάτων,  
σωτηρία αἰσθήσεώς τε καὶ νοήσεως. ἡ γὰρ ψυχὴ τῶν μὲν αἰσθητῶν διὰ  
20 τῶν αἰσθητηρίων ἀντιλαμβάνεται καὶ γίνεται δόξα, τῶν δὲ νοητῶν διὰ  
τοῦ νοῦ καὶ γίνεται νόησις· ὅταν οὖν τοὺς τύπους ὧν τε ἐδόξασεν ὧν τε  
ἐνόησε διασώξῃ, μνημονεύειν λέγεται. ἔοικε δὲ νόησιν λέγειν ὁ Πλάτων ἐν  
τούτοις οὐ τὴν κυρίως νόησιν, ἀλλὰ τὴν διάνοησιν· τὰ μὲν γὰρ αἰσθητὰ  
μνημονεύεται καθ' ἑαυτά, τὰ δὲ νοητὰ κατὰ συμβεβηκός, ἐπειδὴ καὶ |  
69 τῶν διανοητῶν ἡ μνήμη ἐκ προλαβούσης φαντασίας περιγίνεται· τὰ δὲ  
κυρίως νοητὰ ὅτι μὲν ἐμάθομεν ἢ ἠκούσαμεν, μεμνήμεθα, τῆς δὲ οὐσίας  
αὐτῶν μνήμην οὐκ ἔχομεν· οὐ γὰρ ἐκ προηγησαμένης φαντασίας ἢ τῶν  
νοητῶν ἀνάληψις, ἀλλ' ἐκ μαθήσεως ἢ φυσικῆς ἐννοίας. εἰ δὲ μνημονεύειν  
5 λεγόμεθα ἂ πρότερον εἶδομεν ἢ ἠκούσαμεν ἢ ἄλλως πως ἔγνωμεν, τὸ δὲ  
πρότερον τὴν ἀναφορὰν ἔχει πρὸς τὸν παρελθόντα χρόνον, δῆλον ὡς  
μνημονευτὰ ἐστὶ τὰ γινόμενα καὶ φθειρόμενα, τὰ ἐν χρόνῳ συνιστάμενα,  
καὶ ἔστι μὲν τῶν ἀπόντων ἡ μνήμη, οὐ μὴν ὑπὸ τῶν ἀπόντων γίνεται.  
ἀνάμνησις δὲ λέγεται, ὅταν λήθῃ μεσολαβήσῃ τὴν μνήμην· ἔστι γὰρ  
10 ἀνάμνησις μνήμης ἐξίτηλου γενομένης ἀνάκτησις· γίνεται δὲ ἐξίτηλος  
ὑπὸ τῆς λήθης· λήθη δὲ ἐστὶ μνήμης ἀποβολή, ἀλλ' ἡ μὲν διηνεκῆς, ἡ δὲ  
ἐπὶ ποσόν, ἥς ἐστὶν ἡ ἀνάμνησις. ἑτέρα δὲ ἐστὶν ἀνάμνησις, ἥτις οὐκ ἔστι

<sup>193</sup> *De mem.* 450 a; *Met.* 980 a. In particolare Aristotele svolge in entrambe le opere una differenziazione fra gli esseri viventi quanto a memoria. La tradizione manoscritta (codici e versioni antiche) ha concordemente Origene invece di Aristotele, che si legge in un solo manoscritto (D): la questione è complicata dal fatto che esistono due Origene, un pagano neoplatonico e il più famoso cristiano più volte citato da Nemesio, entrambi discepoli di Ammonio e all'incirca contemporanei. Tuttavia il carattere isolato dell'attenzione potrebbe dipendere dal fatto che qui siamo in presenza di una correzione nata da una congettura, mentre nell'autografo di Nemesio si trovava scritto erroneamente il nome di Origene, presumibilmente per un *lapsus calami* dello stesso Nemesio.

CAPITOLO 13  
La facoltà mnemonica

La facoltà mnemonica è causa e regolatrice della memoria e dell'anamnesi. Le memoria è, come dice Aristotele<sup>193</sup>, una rappresentazione lasciata da una sensazione che appare in atto; come dice invece Platone, è la conservazione di una sensazione e di un pensiero<sup>194</sup>: infatti l'anima percepisce i sensibili attraverso i sensi, e si genera l'opinione, e gli intellegibili attraverso l'intelletto, e si genera il pensiero: quando conserva le impressioni di ciò che ha pensato, si dice che ricorda. In questa definizione Platone sembra chiamare pensiero non il pensiero in senso proprio, bensì la riflessione: infatti i sensibili sono ricordati in sé, gli intellegibili invece per accidente, poiché anche il ricordo delle riflessioni sopravvive in seguito a una rappresentazione precedente; quanto agli intellegibili in senso proprio, ci ricordiamo che li abbiamo imparati o ascoltati, ma non riteniamo il ricordo della loro essenza: infatti la percezione degli intellegibili non proviene da una precedente rappresentazione, ma dal fatto di apprenderli da una conoscenza naturale. Se dunque diciamo di ricordare quello che abbiamo visto o udito o in qualche modo conosciuto prima, e il prima si riferisce al tempo trascorso, è chiaro che è ricordabile ciò che nasce e viene meno consistendo in un tempo, e il ricordo è delle cose assenti, ma non avviene a causa delle cose assenti<sup>195</sup>. Anamnesi si chiama la reminiscenza in cui l'oblio ha interrotto il ricordo<sup>196</sup>: infatti l'anamnesi è il ricupero di un ricordo sparito; e la sparizione è causata dall'oblio: l'oblio, infatti, è il venir meno del ricordo, ma esso può essere ora continuo, ora temporaneo, e a quest'ultimo appartiene l'anamnesi. C'è poi un'altra

<sup>194</sup> *Phil.* 33-34 a.

<sup>195</sup> Su questo punto si veda SICLARI, *L'antropologia*, cit., pp. 208 ss. e nota 182.

<sup>196</sup> *Phil.* 34 b: ὅταν ἂ μετὰ τοῦ σώματος ἐπασχέν ποθ' ἢ ψυχῆ, ταῦτ' ἄνευ τοῦ σώματος αὐτῇ ἐν ἑαυτῇ ὅτι μάλιστα ἀναλαμβάνῃ, τότε ἀναμνήσκεσθαι που λέγομεν, quando l'anima richiama da sé il più possibile senza il corpo ciò che una volta provò insieme al corpo, allora diciamo che si rammenta.

λήθη τῶν ἐξ αἰσθήσεως καὶ νοήσεως, ἀλλὰ τῶν φυσικῶν ἐννοιῶν. φυσικὰς δὲ λέγομεν ἐννοίας τὰς ἀδιδάκτως πᾶσι προσούσας, ὡς τὸ εἶναι Θεόν·  
 15 ταύτην δὲ ὁ Πλάτων ἀνάμνησιν εἶναι λέγει τῶν ἰδεῶν· τί δὲ ἐστὶν ἡ ἰδέα, ἐν τοῖς ἐξῆς ἐροῦμεν. τὸ μὲν οὖν φανταστικὸν παραδίδωσι τῷ διανοητικῷ τὰ φαινόμενα, τὸ δὲ διανοητικὸν ἢ διαλογιστικὸν παραλαβὸν καὶ κρῖναν παραπέμπει τῷ μνημονευτικῷ ὄργανον δὲ καὶ τούτου ἡ ὄπισθεν κοιλία τοῦ ἐγκεφάλου, ἣν καὶ παρεγκεφαλίδα καὶ ἐγκρανίδα καλοῦσι, καὶ τὸ ἐν  
 20 αὐτῷ ψυχικὸν πνεῦμα. ἐπειδὴ δὲ τῶν μὲν αἰσθήσεων ἀρχὰς καὶ ρίζας τὰς ἔμπροσθεν εἶναι κοιλίας φασὲν τοῦ ἐγκεφάλου, τοῦ δὲ διανοητικοῦ τὴν μέσην, τοῦ δὲ μνημονευτικοῦ τὴν ὄπισθεν, ἀναγκαῖόν ἐστιν ἐπιδείξει, εἰ ταῦτα τοῦτον ἔχει τὸν τρόπον, ἵνα μὴ δόξωμεν ἀλόγως πιστεῦειν τοῖς λεγομένοις. ἰκανωτάτη δὲ ἀπόδειξις ἡ ἐξ αὐτῆς τῆς τῶν μορίων ἐνεργείας  
 25 λαμβανομένη· τῶν μὲν γὰρ προσθίων κοιλίων καθ' ὄντιναδὴποτε |  
 70 τρόπον βλαβειῶν αἱ μὲν αἰσθήσεις παραποδίζονται, τὸ δὲ διανοητικὸν ἔτι μένει σωζόμενον· τῆς δὲ μέσης κοιλίας μόνης παθούσης ἡ μὲν διάνοια σφάλεται, τὰ δὲ αἰσθητήρια μένει φυλάττοντα τὴν κατὰ φύσιν αἴσθησιν. ἐὰν δὲ καὶ αἱ πρόσθιοι καὶ ἡ μέση κοιλία πάθωσιν, ὁ λογισμὸς ἅμα ταῖς  
 5 αἰσθήσεσι παρακόπτει. τῆς δὲ παρεγκεφαλίδος παθούσης ἡ μνήμη μόνη παραπόλλυται, τῆς αἰσθήσεως καὶ τῆς διανοίας εἰς οὐδὲν βλαπτομένων [δῆλον δὲ ὡς οὐκ ἔστιν ἡμῖν ὁ λόγος νῦν περὶ τῆς καθ' ὄρμην κινήσεως]. ἐὰν δὲ σὺν ταῖς προσθίαις καὶ ἡ μέση καὶ ἡ ὄπισθεν πάθῃ τι, καὶ τὴν αἴσθησιν καὶ τὸν λογισμὸν καὶ τὴν μνήμην ὁμοῦ παραφθείρονται πρὸς  
 10 τῷ καὶ τὸ πᾶν κινδυνεύειν ἀπολέσθαι ζῶον. γίνεται δὲ τοῦτο δῆλον καὶ δι' ἄλλων μὲν πολλῶν παθῶν τε καὶ συμπτωμάτων, μάλιστα δὲ ἐκ τῆς φρενίτιδος. τῶν γὰρ φρενιτιζόντων οἱ μὲν τὰς αἰσθήσεις διασφύζουσι τῆς διανοίας μόνης βλαβείσης. τοιοῦτον ἀναγράφει Γαληνὸς φρενιτίσαντα, ὅς, ἐριουργοῦ τινος ἐργαζομένου παρ' αὐτῷ, διαναστὰς καὶ λαβὸν

<sup>197</sup> *Phaedr.* 249: questa concezione di anamnesi, diversa dalla precedente che è il richiamo di qualcosa di provato fisicamente, costituisce il culmine della concezione del mondo delle Idee e della loro visione da parte dell'anima libera dal corpo, ed è strettamente connessa col tema dell'educazione: si veda ad esempio *Men.* 81 c ss., in cui Socrate, dopo aver affermato che la conoscenza non è apprendimento ma anamnesi, aiuta lo schiavo di Menone a ricordare un teorema. Nemesio ne parlerà in seguito, ma già fin d'ora identifica le Idee platoniche con concetti innati, quale l'idea di Dio. Peraltro si è già visto che Nemesio considera la preesistenza dell'anima.

anamnesi<sup>197</sup>, che non è un oblio<sup>198</sup> delle cose derivanti da percezione e pensiero, bensì delle conoscenze naturali: diciamo conoscenze naturali quelle che sono presenti a tutti senza insegnamento, come l'esistenza di Dio; questa Platone dice che è l'anamnesi delle Idee: che cosa sia l'Idea, lo diremo nei capitoli seguenti. Dunque l'immaginario fornisce all'intelletto i fenomeni, e l'intellettivo o ragionativo, dopo averli accolti e giudicati, li rinvia alla memoria. L'organo anche di questa è la cavità posteriore del cervello, che chiamano anche parencefalide o encranide, e lo spirito psichico che è in essa. Ma poiché diciamo che inizio e radice delle sensazioni sono le cavità anteriori del cervello, dell'intellettivo l'intermedia, della memoria la posteriore, è necessario dimostrare se le cose stanno in questo modo, per non dare l'impressione di credere ciecamente a quanto viene detto. La dimostrazione migliore è quella derivata dallo stesso operare delle parti: quando infatti le cavità anteriori sono in qualsiasi modo offese, le sensazioni vengono ostacolate, ma l'intelletto rimane sano: quando è offesa solo la cavità intermedia, i sensi rimangono a conservare la sensibilità secondo natura: se poi sono malate sia le cavità anteriori sia l'intermedia, il ragionamento è danneggiato insieme coi sensi: quando è offesa la parencefalide, perisce solo la memoria, mentre la sensibilità e l'intelletto non sono per nulla danneggiati [è chiaro che il discorso qui non riguarda il moto volontario]<sup>199</sup>: se infine insieme con le anteriori anche l'intermedia e la posteriore hanno un'offesa, fanno venir meno sia la sensibilità sia l'intelletto sia la memoria, oltre al fatto che tutto quanto l'essere rischia di morire. Questo risulta chiaro da molte malattie e infortuni, ma soprattutto dalla pazzia. Alcuni dei pazzi, infatti, conservano sani i sensi, mentre solo l'intelletto è offeso. Galeno<sup>200</sup> descrive un pazzo di questo genere: mentre un lanaiolo lavorava presso di lui, alzatosi e presi dei vasi di vetro, slanciandosi verso le fine-

<sup>198</sup> Il testo è poco chiaro o molto sintetico: è ovvio che l'anamnesi è un richiamo dall'oblio, non l'oblio stesso. Tuttavia non sembra possibile modificare il testo tradito, come fa Jäger, che elimina la parola.

<sup>199</sup> Passaggio sostanzialmente superfluo e (come nota un'annotazione marginale in alcuni manoscritti della traduzione armena) assente nella perdita versione siriana.

<sup>200</sup> *De locis affectis* IV 1-2 (pp. 226 ss.).

- 15 ὑέλινά σκευή ἐπί τε τὰς θυρίδας ὀρμήσας ἠρώτα τοὺς παριόντας, ἕκαστον τῶν σκευῶν ἐξ ὀνόματος καλῶν, εἰ θέλουσιν αὐτὸ ῥιφῆναι κάτω· τῶν δὲ παρεστώτων βούλεσθαι φησάντων πρῶτον ἠκόντισε τῶν σκευῶν ἕκαστον, εἶτα ἤρετο τοὺς παρόντας, εἰ καὶ τὸν ἐριουργὸν βούλοιντο ῥιφῆναι· τῶν δὲ παιδιὰν νομισάντων εἶναι τὸ πρᾶγμα καὶ διὰ τοῦτο
- 20 θέλιν φησάντων, λαβὼν ὤθησεν ἄνωθεν κάτω τὸν ἐριουργόν. οὗτος τὰς μὲν αἰσθήσεις ὑγίαιεν (ἤδει γὰρ ὅτι σκευὴ ταῦτα καὶ ἐριουργὸς οὗτος), ἐνόσει δὲ τὴν διάνοιαν. ἄλλοι δὲ διάκενον ἔλκουσι φαντασίαν ὄραν οἰόμενοι τὰ μὴ ὀρώμενα, τὰ δὲ ἄλλα φρονούσι κατὰ λόγον· οὗτοι τὰς προσθίους μόνας κοιλίας ἐβλάβησαν τῆς μέσης ἀπαθοῦς μεινάσης. ἐκ δὲ τῶν παθῶν |
- 71 τῶν παρακολουθούτων ἐκάστῳ μορίῳ τὰ τῆς ἐνεργείας αὐτῶν ἐμποδίζονται· εἰς ἐκείνην γὰρ τὴν ἐνέργειαν καταβλάπτεται τὸ ζῆλον, ἣν πέφυκεν ἐνεργεῖν τὸ πεπονθὸς μόριον, ὡς καὶ τοῦ ποδὸς παθόντος εἰς τὸ περιπατεῖν ἐμποδίζόμεθα· ταύτην γὰρ ὁ πούς ἔχει τὴν ἐνέργειαν.

stre chiedeva ai passanti, chiamando ciascuno dei vasi secondo il suo nome, se volevano che lo scagliasse giù. E poiché i presenti dicevano di sì, prima scagliò ciascuno dei vasi, poi chiese ai presenti se volevano che venisse gettato giù anche il lanaiolo, e quelli, pensando che la cosa fosse uno scherzo, dissero di sì: quello allora prese il lanaiolo e lo scagliò in basso. Questa persona, dunque, era sana nei sensi (capiva infatti che questi erano vasi e questo era un lanaiolo), ma era malata nell'intelletto. Altri si formano una rappresentazione vuota, credendo di vedere cose che non si vedono, ma per il resto ragionano con criterio: questi sono offesi soltanto nelle cavità anteriori del cervello, mentre quella intermedia rimane indenne. In base alle malattie che capitano a ciascuna parte sono impediti gli atti di quelle parti: infatti l'animale è danneggiato nell'atto che la parte malata compie per natura<sup>201</sup>, così come siamo impediti di passeggiare quando abbiamo il piede malato: al piede, infatti, tocca quest'atto.

<sup>201</sup> GAL., *De diff. resp.* I 18 (p. 802, 11 s.): οὐν ἕκαστον τῶν ὀργάνων εἰς ἅπερ ὑγιαῖνον ὠφελεῖ τὴν ἐνέργειαν, εἰς ταῦτα καὶ νοσησαν βλάπτει, *dunque*

*ciascuno degli organi a ciò alla cui attuazione giova quando è sano reca anche danno quando si ammala.*

## PROFILO BIOGRAFICO DEI CURATORI

MORENO MORANI è stato professore di Glottologia nell'Università degli Studi di Genova (dove ha tenuto anche la supplenza di Lingua e Letteratura sanscrita e di Linguistica generale), dopo essere stato docente nelle Università degli Studi di Trento e Catania. Dirige la Collana *I Talenti delle ESD*. È membro dell'Accademia Ambrosiana. Fa parte del Comitato scientifico della Casa Editrice Studium e delle riviste *Zetesis*, *RAI (Rassegna dell'Armenistica Italiana)*, *Limes (Santiago de Chile)*. Ha prodotto pubblicazioni in numerosi ambiti della linguistica indeuropea (tra cui i manuali *Introduzione alla linguistica greca*, Alessandria 1999; *Introduzione alla linguistica latina*, München 2000; *Lineamenti di linguistica indeuropea*, Roma 2007, oltre a varie monografie e saggi su riviste internazionali) e della filologia classica (in particolare, per la Collezione Teubner, la nuova edizione critica del *De natura hominis* di Nemesio di Emesa, Lipsia 1987). Ha al suo attivo anche traduzioni dal greco e dal sanscrito (*Śakuntal riconosciuta* di Kālidāsa, Milano 1982) e collaborazioni con riviste e quotidiani.

GIULIA REGOLIOSI, preside del Liceo Classico Alexis Carrel di Milano, è direttore della rivista di studi classici *Zetesis*. Ha pubblicato i libri *Il destino del giusto* (Roma 2007) e *In attesa del padre* (Roma 2010), ha collaborato per la stesura di vari testi compresi nella Collana *Libri dello spirito cristiano*; in collaborazione con Moreno Morani ha pubblicato il saggio *Cultura classica e ricerca del divino* (Rimini 2006) e ha curato traduzione e note del trattato *I Nomi divini* di Dionigi Pseudo-Areopagita (Bologna 2010), diversi saggi, articoli, testi scolastici e traduzioni da autori pagani e cristiani, tra cui (in collaborazione con Moreno Morani) la traduzione di Eschilo nei *Classici greci UTET* (Torino 1993). Ha curato (in collaborazione con Marco Ricucci) la raccolta di saggi *L'intelligenza del latino* (Galatina 2018). Da anni svolge una feconda attività di animazione e di interpretazione sulle problematiche del mondo antico pagano e cristiano con partecipazione e interventi a seminari e corsi di aggiornamento, conferenze e incontri.

## SOMMARIO

### INTRODUZIONE

|  |    |
|--|----|
| Notizie biografiche                    | 7  |
| Epoca di composizione                  | 10 |
| Struttura e contenuto dell'opera       | 12 |
| Tradizione e fortuna                   | 21 |
| Le versioni                            | 27 |
| <i>Versioni latine</i>                 | 28 |
| <i>Versioni orientali</i>              | 31 |
| BIBLIOGRAFIA FONDAMENTALE              | 36 |
| 1. Testi generali                      | 36 |
| 2. Traduzioni in lingue occidentali    | 36 |
| 3. Monografie, studi e approfondimenti | 37 |

### TESTO E TRADUZIONE

#### LA NATURA DELL'UOMO

|   |     |
|---|-----|
| 1. Capitolo 1                           | 41  |
| 2. L'anima                              | 69  |
| 3. L'unione dell'anima e del corpo      | 111 |
| 4. Il corpo                             | 123 |
| 5. Gli elementi                         | 127 |
| 6. La facoltà immaginativa              | 141 |
| 7. La vista                             | 145 |
| 8. Il tatto                             | 155 |
| 9. Il gusto                             | 161 |
| 10. L'udito                             | 163 |
| 11. L'odorato                           | 165 |
| 12. La facoltà intellettuale            | 167 |
| 13. La facoltà mnemonica                | 169 |
| 14. Il ragionamento interno e proferito | 175 |
| 15. Altra divisione dell'anima          | 177 |



|   |     |
|---|-----|
| 16. La parte o aspetto irrazionale dell'anima, che si chiama anche<br>passionale e appetitiva | 179 |
| 17. La parte desiderativa   | 183 |
| 18. I piaceri   | 185 |
| 19. Il dolore   | 193 |
| 20. L'impulsività   | 195 |
| 21. La paura  | 197 |
| 22. La parte irrazionale non sottomessa alla ragione  | 201 |
| 23. La facoltà nutritiva  | 203 |
| 24. Le pulsioni   | 207 |
| 25. La parte generativa o spermatica  | 209 |
| 26. Altra divisione delle facoltà che governano l'essere vivente                              | 213 |
| 27. Il movimento per scelta o volontario,<br>che è proprio dell'appetitivo                    | 215 |
| 28. La respirazione   | 219 |
| 29. Il volontario e l'involontario  | 227 |
| 30. L'involontario  | 229 |
| 31. L'involontario per ignoranza  | 233 |
| 32. Il volontario   | 237 |
| 33. La scelta   | 241 |
| 34. Intorno a che cosa deliberiamo  | 247 |
| 35. Il fato   | 253 |
| 36. Il fato per mezzo degli astri   | 257 |
| 37. Quelli che affermano che la scelta delle azioni dipende da noi                            | 261 |
| 38. Come Platone definisce il fato  | 265 |
| 39. Ciò che dipende da noi, cioè il libero arbitrio   | 271 |
| 40. Quali sono le cose che dipendono da noi   | 275 |
| 41. Per quale motivo siamo dotati di libero arbitrio  | 281 |
| 42. La provvidenza  | 287 |
| 43. Che cosa dipende dalla provvidenza  | 297 |
| <br>  |     |
| APPARATO CRITICO  | 315 |
| <br>  |     |
| PROFILO BIOGRAFICO DEI CURATORI   | 347 |

*Annotazioni*

## I TALENTI

Collana diretta da Moreno Morani già diretta da Marta Sordi

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omellie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*

Di prossima pubblicazione:

TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*

ROMANO IL MELODE, *Carmi*

## SOURCES CHRÉTIENNES

Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato; e La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omellie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omellie su Qoelet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei Opuscoli Spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICEA, *Opere Spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso Catechetico*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

## OPERE DI TOMMASO D'AQUINO

edite da ESD\*

Catena aurea, *Glossa continua super Evangelia*

- vol. 1, *Matteo* 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;
- vol. 2, *Matteo* 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;
- vol. 3, *Marco*, testo latino e trad. it., pp. 656;
- vol. 4, *Luca* 1-10, testo latino e trad. it., pp. 648;
- vol. 5, *Luca* 11-24, testo latino e trad. it., pp. 696.
- vol. 6, *Giovanni* 1-8, testo latino e trad. it., pp. 600.
- vol. 7, *Giovanni* 9-21, testo latino e trad. it., pp. 576.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1, pp. 552.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2, pp. 592.

Commento ai Libri di Boezio, *Super Boetium De Trinitate, Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd. e trad. it., pp. 320.

Commento ai Nomi Divini di Dionigi, *Super Librum Dionysii de Divinis Nominibus*

- vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;
- vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche *De ente et essentia*, pp. 568.

Commento al *Corpus Paulinum*, *Expositio et lectura super Epistolas Pauli Apostoli*

- vol. 1, *Romani*, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;
- vol. 2, *1 Corinzi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
- vol. 3, *2 Corinzi, Galati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;
- vol. 4, *Efesini, Filippesi, Colossesi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 760;
- vol. 5, *Tessalonicesi, Timoteo, Tito, Filemone*, introd., testo latino e trad. it., pp. 720;
- vol. 6, *Ebrei*, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.

Commento al Libro di Boezio *De Ebdomadibus*.

L'essere e la partecipazione, *Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus*, introd., testo latino e trad. it., pp. 152.

\* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. J.-P. TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, 3ª edizione completamente rivista, Bologna 2017.

- Commento al Libro di Giobbe, *Expositio super Job ad litteram*, introd., trad. it., pp. 528.
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2
- Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, *Sententia Libri Ethicorum*
- vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;
- vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.
- Commento alla Fisica di Aristotele, *Sententia super Physicorum*
- vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;
- vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;
- vol. 3, Libri VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.
- Commento alla Metafisica di Aristotele, *Sententia super Metaphysicorum*
- vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;
- vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;
- vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.
- Commento alla Politica di Aristotele, *Sententia Libri Politicorum*, introd., trad. it., pp. 464.
- Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo, *Scriptum super Libros Sententiarum*
- vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;
- vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;
- vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;
- vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;
- vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;
- vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;
- vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;
- vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;
- vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;
- vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.
- Compendio di teologia, *Compendium theologiae*, introd., trad. it., pp. 384.
- Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it., pp. 128.
- Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato *De ente et essentia*, introd., commento, testo latino e trad. it., pp. 320.

- I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, *Sermones, Principia "Rigans montes", "Hic est liber"*, introd., commento e trad. it., pp. 368.
- La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele: Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, *Sententia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia*, introd., trad. it., pp. 256.
- La giustizia forense. Il quadro deontologico, *Summa Theologiae* II-II, qq. 67-71, introd., trad. it., pp. 96.
- La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, *In decem preceptis*, introd., trad. it., pp. 128.
- La perfezione cristiana nella vita consacrata:  
Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa,  
La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, *Contra impugnantem Dei cultum et religionem, De perfectione spiritualis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu*, introd., trad. it., pp. 448.
- La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.
- La Somma contro i Gentili, *Summa contra Gentiles*
- vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;
- vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;
- vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.
- La Somma Teologica, *Summa Theologiae*, in 6 volumi, sola traduzione italiana
- vol. 1, Parte I, pp. 1040;
- vol. 2, Parte I-II, pp. 976;
- vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);
- vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;
- vol. 5, Parte III, pp. 920;
- vol. 6, Supplemento, pp. 848.
- La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae*, in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.
- vol. 1, *Prima Parte*, pp. 1312;
- vol. 2, *Seconda Parte, Prima Sezione*, pp. 1264;
- vol. 3, *Seconda Parte, Seconda Sezione*, pp. 1824;
- vol. 4, *Terza Parte*, pp. 1216.

- La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.
- La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.
- La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.
- L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus*, L'eternità del mondo, *De aeternitate mundi*, introd., testo latino e trad. it., pp. 240.
- Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*
- vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;
  - vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;
  - vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;
  - vol. 4, L'anima umana, *De Anima*; Le creature spirituali, *De spiritualibus creaturis*, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;
  - vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De virtutibus cardinalibus*; L'unione del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 688;
  - vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;
  - vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;
  - vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-V, pp. 784;
  - vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it., qq. VI-X, pp. 672;
  - vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd., testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;
  - vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.
- Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias*, *Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.
- Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cypri*, *Epistola ad Ducissam Brabantiae*, *De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.

- Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum*, *In orationem dominicam*, *In salutationem angelicam*, *In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*, *Officium de Festo Corporis Christi*, *Piae Preces*, *Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352 (esaurito).
- Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae*, testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.

---

#### ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO

edite da ESD

- JEAN-PIERRE TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, 3<sup>a</sup> ed. completamente rivista, pp. 624.
- BATTISTA MONDIN, *Dizionario enciclopedico del pensiero di san Tommaso d'Aquino*, 2<sup>a</sup> ed., pp. 764.

## TEOLOGIA

- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale*, 6 voll.
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, 2ª ed.
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCCETTI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, 2ª ed.
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio*, 2ª ed.
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore*, 2ª ed.
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004*, 2ª ed.
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium*, 2ª ed.
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*

- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
- DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)
- PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
- PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
- MATTIOLI V., *La difficile sessualità* (esaurito)
- CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
- AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
- GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice?* (esaurito)
- SEMERARO M., *Il Risorto tra noi* (esaurito)
- AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*
- TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
- VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
- SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*
- AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*
- CAVALCOLI C., *La buona battaglia*
- BARILE R., *La fatica di uno scriba*
- BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

## FILOSOFIA

- MONDIN B., *Epistemologia e Cosmologia*, 2<sup>a</sup> ed.  
 BARZAGHI G., *Diario di metafisica*, 2<sup>a</sup> ed.  
 MONDIN B., *Etica e Politica*, 2<sup>a</sup> ed.  
 MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti*, 2<sup>a</sup> ed.  
 MONDIN B., *Il problema di Dio*, 2<sup>a</sup> ed.  
 RUFFINENGO P. P., *Ontonòdesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticciere*  
 MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*  
 GORIUP L., *Il rischio è bello*  
 MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*  
 VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza*, 2<sup>a</sup> ed.  
 BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*  
 SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*  
 CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*  
 LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*  
 AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*  
 PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*  
 EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*  
 EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*  
 PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*  
 AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*  
 BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica*, 3<sup>a</sup> ed.  
 BASTI G., *Filosofia dell'uomo*, 3<sup>a</sup> ed.  
 EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*  
 SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*  
 TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro di Boezio «De Ebdomadibus»*  
 MANFARDINI T., *Comunicazione ed estetica in Sant'Agostino*  
 AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*  
 MANFARDINI T., *Essere e verità in Rosmini*  
 ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*  
 FIORENTINO E., *Guida alla tesi di laurea* (esaurito)  
 AA. VV., *L'incontro con Dio. Gli ostacoli odierni: materialismo e edonismo*  
 EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce e ama*

- LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*  
 STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)  
 BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)  
 AA. VV., *Etica dell'atto medico*  
 BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*  
 LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*  
 AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*  
 AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*  
 AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)  
 TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia*, 2<sup>a</sup> ed.



## ITINERARI DELLA FEDE

FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore. Riflessioni per la famiglia*  
 BOTTA M., *Uomini e donne*  
 PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7ª ed.*  
 BERNADOT M. V., *Dall'Eucaristia alla Trinità. Meditazioni sull'Eucaristia, 3ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Il sorriso*  
 CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*  
 BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*  
 BIFFI G., *Spiragli su Gesù*  
 PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*  
 MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*  
 BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*  
 FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*  
 FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*  
 PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*  
 BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario*  
 (Anno A, B, C)  
 BARILE R., *Il Rosario. 25 Misteri*  
 PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2ª ed.*  
 MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa, 3ª ed.*  
 SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*  
 COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico, 4ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*  
 PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*  
 BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*  
 PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*  
 BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*  
 BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio*  
 PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!, 6ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*  
 BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede, 3ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Mettere ordine, 19ª ed.*  
 SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*

BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti, 2ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Làsciatmi amare, 9ª ed.*  
 PEDERZINI N., *La solitudine*  
 PEDERZINI N., *Stai con me, 4ª ed.*  
 SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*  
 MASTROSERIO N., *Il giubileo*  
 CAVALCOLI G., *La buona battaglia*  
 PEDERZINI N., *Ave Maria, 3ª ed.*  
 CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*  
 COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*  
 PEDERZINI N., *La vita oltre la morte, 6ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo, 5ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono, 6ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia, 5ª ed.*  
 PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo, 4ª ed.*  
 BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*  
 BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*  
 BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*  
 BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*  
 BIFFI G., *Il quinto evangelo, 11ª ed.*

## LE FRECCHE

- CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*, 2ª ed.
- HARVEY J. F., *Attrazione per lo stesso sesso. Accompagnare la persona*
- PUCCEITI R., *Leggender metropolitane*
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere*, 2ª ed.
- RUSSO C. L., *Il cuore comune. Omaggio alla vita matrimoniale*
- CÉSAR DAS NEVES J., *L'economia di Dio*
- AGNOLI F., *Filosofia, religione, politica in Albert Einstein*
- TOMMASO D'AQUINO, *La giustizia forense. Il quadro deontologico*
- BARZAGHI G., *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*
- CARBONE G. M., *Gender, L'anello mancante?*, 2ª ed.
- BARZAGHI G., *L'originario. La culla del mondo*
- BARZAGHI G., *Compendio di Storia della Filosofia*, 2ª ed.
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza*
- LOMBARDO C., *Sulle Alte Vie del Tor des Géants*
- CARBONE G. M., *L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?*, 4ª ed.
- SCHOOYANS M., *Evoluzioni demografiche. Tra falsi miti e verità*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della fede*
- TOMMASO D'AQUINO, *La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti*
- PUCCEITI R. - CARBONE G. - BALDINI V., *Pillole che uccidono. Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione*, 2ª ed.
- TOMMASO D'AQUINO, *Credo. Commento al Simbolo degli apostoli*
- SALVIOLI M., *Bene e male. Variazioni sul tema*
- TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere*
- BARZAGHI G., *L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*
- ARNOULD J., *Caino e l'uomo di Neandertal. Dio e le scienze*
- BARZAGHI G., *Lo sguardo della sofferenza*
- PANE R., *Liturgia creativa. Presunte applicazioni della riforma liturgica*
- SCHOOYANS M., *Conversazioni sugli idoli della modernità*
- ROCCHI G., *Il caso Englaro. Le domande che bruciano*
- GABBI L., *Confessioni di un ex manager. Quale etica d'impresa?*

- MAZZONI A. (ed.), *Staminali. Possibilità terapeutiche*
- MAZZONI A. - MANFREDI R., *AIDS esiste ancora? Storia e prevenzione*
- ANATRELLA T., *Felici e sposati. Coppia, convivenza, matrimonio*
- SCHÖNBORN C., *Sfide per la Chiesa*
- PERTOSA A., *Scelgo di morire? Eutanasia e accanimento terapeutico*
- ROCCHI G., *Il legislatore distratto. La legge sulla fecondazione artificiale*
- CARBONE G. M., *Le cellule staminali*, 2ª ed.
- CARBONE G. M., *La fecondazione extracorporea*, 4ª ed.

Tutti i libri e le altre attività  
delle Edizioni Studio Domenicano  
possono essere consultati su:  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)

Finito di stampare nel mese di settembre 2018 presso SAB, Budrio BO  
Grafica di copertina: Francesco Lorenzon  
In copertina: Biblioteca Nazionale Austriaca, *Dio creatore del mondo*, Cod. 1179, fol. 1v  
(Genesi), Parigi, prima metà del XIII secolo.

Opera realizzata in coedizione tra  
Edizioni San Clemente ed Edizioni Studio Domenicano

Edizioni Studio Domenicano, Via dell'Osservanza 72,  
40136 Bologna Tel. +39 051582034 - fax +39 051331583  
[www.edizionistudiodomenicano.it](http://www.edizionistudiodomenicano.it)